



MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

La motivazione all'apprendimento può essere interpretata come la «carica energetica» che sostiene o, quando manca, frena le attività di studio. È quindi di fondamentale importanza sia per realizzare buoni risultati scolastici, sia per affrontare molti compiti che quotidianamente ci chiedono di «imparare» qualcosa. Non stupisce allora il fatto che, in questo libro, affronteremo due aspetti principali della motivazione: vedremo come riconoscere e conoscere meglio le nostre motivazioni e vedremo come le «attribuzioni causali» e l'impegno influiscano su queste.



RIFLETTI

- Cos'è la motivazione?...
- La possono avere tutti o solo alcune persone?
- In che modo può essere legata al successo scolastico?
- Al di fuori della scuola, la motivazione può essere utile?
- La motivazione è utile solo ai ragazzi o anche alle persone adulte?
- Esiste una sola motivazione o ne esistono molte?...

Sarà capitato anche a te di sentire insegnanti, genitori o qualche studente parlare della motivazione. Sicuramente hai fatto anche tu l'esperienza di sentirti più o meno motivato rispetto a una determinata attività: il livello della motivazione sarà stato molto alto se dovevi occuparti di qualche argomento o lavoretto attinente ai tuoi interessi.

La motivazione infatti può essere definita come un «qualche cosa» che «spinge» una persona a comportarsi in un certo modo

Facciamo qualche esempio

1. Da sempre mi piace giocare a pallone, per questo mi sono iscritto alla squadra di calcio. Ogni tanto è faticoso riuscire a rispettare tutte le regole del gioco o conciliare questa attività con i molti impegni scolastici, ma il piacere di giocare e la soddisfazione che provo quando la mia squadra vince mi fanno superare ogni ostacolo.
2. Ho deciso di abbonarmi al cineforum perché so che a mia madre fa molto piacere che io abbia la possibilità di commentare alcuni fatti o idee con altre persone.
3. (Alberto) Studio molto perché voglio essere il più bravo della classe...
4. (Sandro) Io invece studio perché mi piace apprendere nuove conoscenze che mi possono essere utili anche nella vita...

Senza dubbio possiamo dire che la «dose» di motivazione è variabile: notevole se un'attività «ci va a genio», è molto ridotta invece se ci viene imposta un'esperienza lontana dai nostri interessi o predisposizioni.



MOTIVAZIONI E ATTEGGIAMENTI



Prova a misurare il tuo grado di motivazione in alcune situazioni della vita quotidiana. Esprimi il livello di motivazione usando un punteggio che va da 0 a 10.

Leggere giornali

Visitare musei

Giocare a tennis

Uscire con gli amici

Andare al cinema

Guardare la TV

Andare a scuola

Correre in bicicletta

Cucinare o imparare a cucinare

Studiare per il piacere di sapere

Se vuoi, puoi confrontare i tuoi risultati con quelli dei tuoi compagni o di qualche tuo amico. Discutine con loro o con gli insegnanti.



Prova ora a riflettere e trascrivi le tue idee.

Abitualmente qual è il tuo atteggiamento di fronte a una proposta che ti attira poco? Scrivi 3 o 4 tuoi atteggiamenti abituali, dal più frequente al meno frequente.

Se devi cimentarti in un'attività di studio, come si richiede a ogni studente, quale atteggiamento assumi?

Hai mai provato a crearti una motivazione per affrontare una situazione che per te è poco stimolante? Prova a descrivere con poche parole come hai fatto.



STUDIARE PERCHÉ



Probabilmente saranno più frequenti i momenti in cui ti domandi a cosa serve studiare certe materie... allora, facciamolo subito compilando quest'altra scheda.

I motivi per cui studio...

MATERIA	PERCHÉ
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____
_____	1. _____ 2. _____

Tieni anche questa scheda in un posto facilmente accessibile per recuperarla se necessario.



PERCHÉ LO FACCIO?

Nella prima pagina relativa a questa area, abbiamo parlato della motivazione e abbiamo detto che la «dose è variabile» in relazione al nostro grado di interesse per l'attività che stiamo svolgendo. Oltre a questa caratteristica, la motivazione ne ha anche un'altra che andremo a scoprire nella pagina seguente.



Descrivi per intanto con molta sincerità le motivazioni che ti spingono ad affrontare le attività qui elencate.

Fare una passeggiata in bicicletta con l'amico preferito.

Studiare per la verifica del giorno seguente.

Leggere la tua rivista preferita.

Riordinare la tua stanza quando la mamma lo chiede.

Scrivere il tema che l'insegnante ti ha assegnato.



La seconda caratteristica della motivazione è costituita dalla sua «provenienza». Cosa significa? Significa che le motivazioni possono avere origine all'interno di noi o all'esterno. Ecco un esempio delle due categorie:

Motivazioni interne

- Mi piace ascoltare musica perché mi rilassa.
- Studio per sapere spiegare bene le mie conoscenze.
- Mi piace ricostruire modelli di aeroplani perché è un lavoro di precisione e mi distende.
- Mi interessa leggere libri di botanica perché ne ricavo informazioni utili per quando sono in vacanza.
- Acquisto libri di avventura perché mi fanno sognare.
- Leggo certi libri perché mi incuriosiscono.

Motivazione esterne

- Studio per far contenti i miei genitori.
- Sono attento a scuola per ricevere buoni voti.
- Cerco di essere promosso per ricevere il motorino.
- Prendo bei voti per ricevere dei soldi dai miei genitori.
- Preparo molte ricerche per far contenti i miei insegnanti.
- Studio per fare bella figura di fronte ai miei compagni.

Come avrai potuto notare, le motivazioni esterne ci spingono ad affrontare lo sforzo sapendo che alla fine avremo una ricompensa. Questa spinta motivazionale è più adatta ai bambini piccoli e può essere poco efficace in quanto se il premio attira poco, non ci sono altre buone ragioni per faticare ad impegnarsi.

Le motivazioni interne, invece, hanno origine nella persona stessa e sono molto efficaci perché sono il risultato di un effettivo interesse. Questo porta a perseverare nell'impegno per raggiungere risultati gratificanti sotto molti punti di vista.

TI PIACE STUDIARE?



Generalmente studiamo perché ci viene richiesto. Questo non impedisce che qualche volta lo facciamo volentieri, che addirittura proviamo piacere a farlo o che quello che studiamo ci interessi. A te quanto spesso accade di studiare con piacere?

- Immagina che la striscia qui sotto corrisponda al tempo che hai dedicato allo studio nell'ultima settimana. Colora di verde la parte che è stata fatta volentieri e annerisci il resto.

- Indica ora, in particolare:

Tre momenti in cui ricordi di aver studiato volentieri

1. _____
2. _____
3. _____

Tre momenti in cui, invece, hai studiato di malavoglia

1. _____
2. _____
3. _____

Se sei in grado di individuare gli aspetti che differenziano i due tipi di situazione, descrivili brevemente.

Ho studiato volentieri perché

Ho studiato di malavoglia perché

Discussione: confrontati con i tuoi compagni sulle situazioni appena descritte e sui motivi che le differenziano.

- I tuoi compagni la pensano come te?
- Hanno altri motivi per cui studiano volentieri?

- Vivi mai esperienze di flusso?



Alcuni psicologi hanno usato il termine «esperienza di flusso» per descrivere certi momenti, quasi magici, in cui la persona è completamente concentrata sulla situazione, tanto da non aver percezione del tempo che passa. Ad esempio, potresti aver vissuto un'esperienza del genere sfidando le tue abilità con un videogioco oppure mentre leggevi un romanzo o ancora mentre giocavi con i tuoi amici o stavi impegnandoti nel fare un disegno.

Hai mai avuto un'esperienza simile mentre studiavi? Se sì, descrivila brevemente.

In che cosa differisce lo studio dalle altre attività in cui ti senti molto coinvolto e che fai volentieri?

Cosa potresti fare per rendere piacevole l'attività di studio?

- Ti è mai capitato di non aver proprio voglia di studiare qualcosa in particolare?

SÌ

NO

Se la risposta è sì quali sono i motivi per cui non ti piaceva studiare quella cosa in particolare?

Quando proprio non hai voglia di studiare qualcosa, cosa fai?

- Sei uno che cerca di evitare di studiare certe cose trovando scuse o giustificazioni?

SÌ

NO

Con delle scuse puoi evitare l'interrogazione o di prendere un brutto voto, ma quali potrebbero essere le conseguenze di tale comportamento?

CONSIGLIO

Se non ti confronti con le cose che temi di non riuscire a fare, come puoi scoprire il modo per affrontarle con successo? Solo se ci mettiamo alla prova possiamo scoprire quali sono i nostri attuali limiti, per poi capire come riuscire a migliorarci attraverso l'impegno e la perseveranza.